

VareseNews

Il marocchino arrestato: un uomo tutto casa e moschea

Pubblicato: Lunedì 20 Ottobre 2003

Il ritratto di un uomo tranquillo. Almeno alla luce del sole. Mohamed Rouiane, il 33enne marocchino arrestato sabato a Malnate, nell'ambito di un'inchiesta internazionale sul terrorismo, è in Italia dal 1990. Dopo otto anni a Torino, si è trasferito a Varese per motivi di lavoro. Rouiane frequenta da tempo il centro culturale islamico di via Giusti. Sposato, padre di una bambina, ha lavorato fino a poco tempo fa in una ditta di Malnate, paese in cui risiede con la famiglia.

La Digos di Varese lo ha bloccato in auto, da solo, e lo ha arrestato dando esecuzione al mandato di cattura internazionale. E' accusato di aver partecipato al finanziamento di un gruppo terroristico che ha diramazioni importanti in Germania. Tutte informazioni contenute nei documenti giudiziari marocchini, che individuano in lui un fiancheggiatore di gruppo eversivi. Non una figura di spicco, però, a quanto risulta agli investigatori della Questura che ne hanno curato l'arresto. L'operazione è scattata in simultanea a Firenze e Cremona, giocata sul filo dei minuti e risoltasi con la cattura del sospettato.

Ruoiane non ha alcun precedente in Italia. Si è sempre comportato bene e al massimo si è distinto per aver curato la vendita di oggetti religiosi al centro culturale islamico. Di lui si sa che conosce molti imam della Lombardia e che pur non avendo ruoli di responsabilità è un frequentatore di quella moschea. Nessuna relazione, invece, con quella di Gallarate, dove a settembre venne prelevato con l'accusa di terrorismo l'imam, Mohamed El Mahfoudi, rinviato a giudizio, a Milano, qualche giorno fa.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it